

Il caso. L'accordo al via dalla prossima settimana

Intesa Sanpaolo, più efficienza con i nuovi orari

ROMA

La nuova sfida sulla produttività per il gruppo Intesa San Paolo parte lunedì prossimo con l'avvio dell'apertura degli sportelli sino alle 20 (fino al venerdì) e il sabato mattina, in base alle esigenze commerciali e del mercato di riferimento.

A regime l'estensione dell'orario dei servizi alla clientela interesserà 602 filiali, ma si procederà in modo graduale. Si inizia lunedì con 17 filiali sparse sul territorio nazionale, prima tranche delle 93 coinvolte dal progetto nel mese di gennaio, toccherà ad altre 242 filiali entro marzo e poi a ulteriori 267. Viene così applicata l'intesa raggiunta con Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl credito e **Uilca** lo scorso 19 ottobre sulle ricadute del piano d'impresa 2011-2015 (si veda «Il sole - 24 ore» di ieri), finalizzata al miglioramento della produttività e della redditività. Si rispetta l'articolazione oraria del contratto nazionale, introducendo maggiore flessibilità: si può lavorare nell'orario standard dei canonici 5 giorni dalle 8,15 alle 16,55, oppure dalle 8 alle 20 ci possono essere diverse articolazioni, con un nuovo turno dalle 10,48 alle 20, ed un'ulteriore apertura il sabato mattina per la sola attività commerciale.

La premessa è rappresentata dallo scenario di forti criticità, con ricadute su ricavi e redditività per il settore bancario. In questa difficile situazione economica, il Gruppo punta a interventi per sostenere i ricavi, comprimendo i costi operativi, eliminando le inefficienze e cercando di migliorare l'efficienza operativa. Dopo una serie di incontri avvenuti a luglio con i sindacati, lo scorso 19 ottobre si arriva alla firma del protocollo salutato dall'ad Enrico Cucchiani, come un accordo che «anticipa in un certo senso gli auspici del governo conciliando l'esigenza di migliorare la produt-

tività con la salvaguardia dell'occupazione».

Il protocollo ha la firma di tutte le prime sette sigle sindacali: «Abbiamo sottoscritto con Intesa uno degli accordi più avanzati - commenta il leader della Fisac, Agostino Megale - che tutela l'occupazione, puntando alla stabilizzazione di 1.300 apprendisti, e contemporaneamente attraverso l'estensione degli orari di lavoro garantisce più produttività e più occupazione. Questa impostazione, costruita nell'ultimo contratto e in quelli precedenti, è la chiave per aumentare la produttività, che non cresce semplicemente facendo lavorare di più le persone, ma impiegando al meglio gli impianti e i servizi per rispondere alle esigenze della collettività». Megale fa riferimento a un altro punto dell'accordo che conferma tutti i contratti di apprendistato in servizio al 30 settembre scorso, che rischiarano di rimanere senza lavoro. Le 12mila assunzioni effettuate tra gennaio

IL PROGETTO

Al via nelle prime 17 filiali l'intesa che ne riguarda 602 con tutti i maggiori sindacati per salvare l'occupazione e aumentare la redditività

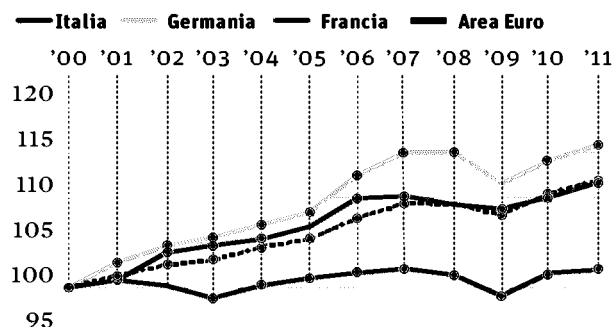
2007-agosto 2012 da Intesa Sanpaolo, per la quasi totalità hanno riguardato giovani, di questi, 4.800 sono stati assunti con contratto di apprendistato (il tasso di conferma è stato del 99,7%).

Con questa maggiore flessibilità nei regimi di orario verrà garantita l'occupazione a tutti quei dipendenti a rischio, per effetto della razionalizzazione della rete commerciale, della chiusura o dell'accorpamento delle filiali. «La massima priorità da affrontare è la tutela, e se possibile la crescita, dell'occupazione - spiega

Il doppio gap dell'Italia

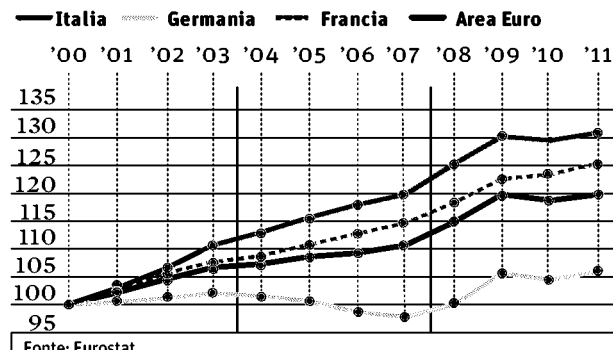
PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO NEGLI ANNI DUEMILA

Totale economia (2000=100)



COSTO DEL LAVORO PER UNITÀ DI PRODOTTO

Totale economia (Indici base 2000=100)



Fonte: Eurostat

il segretario generale **Uilca**, **Massimo Masi**. L'idea di articolare l'apertura degli sportelli su orario più ampio, nasce per il sindacato in primo luogo nell'ottica di difendere i posti di lavoro, alla luce delle preventive molteplici chiusure di filiali che le banche hanno dichiarato di voler attuare». Per questo motivo, secondo **Masi** «non va respinta la sfida che il Gruppo Intesa Sanpaolo intende realizzare», ma va «attuata con spirito prospettico», perché «abbia successo e consenta di dare la possibilità di assorbire i dipendenti delle filiali che verranno chiuse, evitando che si trasformino in esuberanti».

Il sindacato ha stimato in 120 milioni i risparmi nel trien-

nio, frutto dell'applicazione delle misure contenute nell'accordo che riguardano anche la dirigenza e il taglio delle consulenze.

G. Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

